

LV<sup>a</sup> TORNATA

SABATO 18 FEBBRAIO 1922

Presidenza del Presidente TITTONI TOMMASO

## INDICE

## Comunicazioni del Governo:

Oratore:

BONOMI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno* . . . . . 1575

Disegno di legge (Lettura di una proposta di) . 1574

## Per un recente fatto d'armi in Libia:

Oratori:

BONOMI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno* . . . . . 1573

ORLANDO . . . . . 1573

La seduta è aperta alle ore 16.

Sono presenti tutti i ministri.

BISCARETTI, *segretario*, legge il verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

## Per il fatto d'arme di Misurata.

ORLANDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORLANDO. In relazione alle notizie corse in questi ultimi giorni e che hanno avuto una ripercussione anche in una interrogazione presentata alla Camera dei deputati, circa un disgraziato fatto d'arme avvenuto a Misurata, il quale avrebbe causato perdite notevoli fra le nostre truppe, credo di interpretare il sentimento del Senato, chiedendo all'onorevole Presidente del Consiglio se può darci qualche notizia in proposito. (*Approvazioni*).

BONOMI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONOMI, *presidente del Consiglio e ministro dell'interno*. (*Segni di attenzione*). Posso assicurare il senatore Orlando che il fatto d'arme cui egli allude, avvenuto l'11 corrente a Misurata Marina, non è stato affatto disgraziato, ma invece fortunatissimo. Come il Senato sa, (perchè il Governo ha comunicato alla stampa tutte le notizie che in proposito gli sono pervenute), si è rioccupata la costa di Misurata; dopo di che il giorno 11 corrente un assalto di ribelli ha messo il presidio nella necessità di difendersi. In questa occasione abbiamo avuto qualche perdita, perdita dolorosa: qualche ufficiale è caduto ed alla sua memoria io mando da quest'Aula il memore sentimento di riconoscenza della Patria. (*Benissimo*). Ma, ripeto, nè le perdite hanno raggiunto le cifre che l'onore Orlando mi ha indicato poco fa nei corridoi, nè l'avvenimento è stato punto disgraziato. Del resto la esatta comunicazione del fatto è stata data dalla *Stefani*. A queste notizie io posso aggiungere che dopo d'allora la tranquillità più perfetta esiste in Colonia, come dimostrano questi telegrammi, che testè mi ha comunicato il ministro delle colonie e di cui do lettura al Senato:

« Giorno 15 - nulla di nuovo - dovunque tranquillità ».

« Sera del 16 - per norma di V. E. comunico che da tre giorni tutto è tranquillo in tutta la Tripolitania, compresa Misurata, dove il fuoco è completamente cessato ».

Queste notizie mi sono confermate dal ministro della marina, per le informazioni partico-

lari che a lui pervengono dalle navi che si trovano in quelle acque.

Posso dire al Senato che questa tranquillità che si era ristabilita e che credo potrà continuare, è il prodotto delle chiare, esplicite, non equivoche dichiarazioni del governatore e del Governo centrale, per le quali dichiarazioni la rioccupazione di Misurata Marina (cioè di un punto della costa) risponde a necessità di polizia marittima per dare ordine e sicurezza a quello sbocco commerciale e non è affatto nè il preludio di un'azione militare e neppure un preludio all'occupazione diretta della città di Misurata, poichè questa come ogni altra località dell'interno, intendiamo lasciare all'amministrazione dei capi locali sotto la nostra sovranità e ciò in conformità alle leggi fondamentali già elargite.

Queste assicurazioni, che corrispondono a verità, cominciano a dare i loro benefici effetti e ad eliminare l'allarme destato erroneamente.

#### Letture di una proposta di legge.

PRESIDENTE. Partecipo al Senato che gli Uffici, nella loro riunione odierna, hanno ammesso alla lettura una proposta di legge di iniziativa di 77 senatori, circa la conversione in legge dei decreti-legge.

Prego il senatore, segretario, Biscaretti di dar lettura di questa proposta di legge.

BISCARETTI, *segretario*, legge:

Sulla conversione in legge dei decreti legge.

#### PROPOSTA DI LEGGE

##### D' INIZIATIVA DEI SENATORI

Scialoja, Manna, Gallini, Wollemborg, Rava, Calisse, Castiglioni, Ciralo, Mariotti, Pozzo, Suardi, Giardino, De Cupis, Cataldi, Dallolio Alfredo, Polacco, Barzilai, De Blasio, Vanni, Cirmeni, Faelli, Grassi, Ruffini, Colonna Fabrizio, Da Como, Santucci, Tommasi, Canevari, Cassis, Campello, Morrone, Badoglio, Presbitero, Grandi, Cencelli, Fano, De Novellis, Vigoni, Papadopoli, Millo, Rossi Giovanni, Imperiali, Zupelli, Amero d'Aste, Baccelli, Malaspina, Podestà, De Amicis Mansueti, Sechi, Artom, Guidi, Frascara, Mon-

tesor, Lustig, Di Trabia, Persico, Bertetti, Scalori, Tanari, Cocchia, Vicini, Di Brazzà, Guala, Reynaudi, Bollati, Gioppi, Torlonia, Cagni, Del Bono, Lamberti, Albricci, Di Saluzzo, Figoli, Thaon di Revel, Mengarini, D'Ovidio Francesco, Giusti del Giardino.

#### Art. 1.

Il Decreto Reale da convertirsi in legge dovrà, sotto pena di nullità, essere presentato ad uno dei due rami del Parlamento nella prima seduta susseguente alla data del decreto stesso.

#### Art. 2.

La Commissione Parlamentare che esaminerà la conversione in legge di un decreto reale dovrà innanzi tutto verificare se questo abbia il carattere di urgente necessità che solo può giustificare l'emanazione. Ove la Commissione non riscontri nel decreto tale carattere proporrà che esso cessi immediatamente di avere efficacia e sia considerato come un semplice disegno di legge. Tale proposta dovrà essere discussa e deliberata d'urgenza.

#### Art. 3.

Quando un decreto reale presentato ad uno dei due rami del Parlamento per la conversione in legge venga da questo approvato dovrà sotto pena di nullità essere presentato all'altro ramo nel termine di giorni tre. Ove in quel momento l'altro ramo non sieda, dovrà sotto pena di nullità essere presentato ad esso nella sua prima riunione.

#### Art. 4.

Ove ciascuna delle due Camere non approvi la conversione in legge di un decreto entro sei mesi dal giorno in cui fu a ciascuna di esse presentato, il decreto cesserà di avere vigore.

#### Art. 5.

Immediatamente dopo ordinata la registrazione con riserva di un decreto da convertirsi in legge, la Corte dei Conti dovrà darne comunicazione alla Presidenza del Senato e della Camera dei Deputati.

PRESIDENTE. Questo disegno di legge, per la necessaria presa in considerazione, sarà iscritto all'ordine del giorno della prossima seduta del Senato.

#### Comunicazioni del Governo.

BONOMI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONOMI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ho l'onore di annunziare al Senato che il Ministero, in seguito al voto di ieri dell'altro ramo del Parlamento, ha rassegnato al Re le sue dimissioni. S. M. si è riservato di deliberare. Il Ministero rimane al suo posto per gli affari di ordinaria amministrazione.

Prego il Senato di prorogare i suoi lavori fino alla risoluzione della crisi ministeriale.

PRESIDENTE. Do atto al Presidente del Consiglio di questa comunicazione.

Il Presidente del Consiglio propone che il Senato proroghi i suoi lavori sino alla soluzione della crisi.

Chi approva questa proposta è pregato di alzarsi.

È approvata.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è tolta (ore 16,15).

---

Licenziato per la stampa il 25 febbraio 1922 (ore 17).

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.